

CONVEGNO
L'ombra
del passato

Come ricordiamo noi stessi e come ci orientiamo nell'era della comunicazione? Esperti italiani e stranieri in un dialogo intenso alla ricerca di una risposta

STEFANO CHEMELLI

Oggi, mercoledì, alla Facoltà di economia di via Inama a Trento (Sala conferenze) si tiene il terzo seminario internazionale su memoria e mass media intitolato «L'ombra del passato. La nostalgia tra cinema e televisione», una giornata di studi dedicata ai delicati meccanismi che interessano l'interiorità della memoria personale, il desiderio del ricordo, gli



Memoria e nostalgia al cinema: Marcello Mastroianni e Anita Ekberg nel film di Fellini «La dolce vita»

La nostalgia fra cinema e tv

effetti dell'emotività nostalgica che scatta nel processo mentale e psichico alle prese con l'oblio e la necessità di costruire un proprio percorso di vita reale e immaginato. Il passato diventa la chiave interpretativa non solo di una comune storia collettiva, ma soprattutto lo snodo individuale attraverso cui si edifica dall'interno il proprio vissuto, o meglio ciò che nel tempo rimane della nostra esperienza più gelosa e appartata. Cinema e televisione, almeno per diverse generazioni, rappresentano ancora una lente deformata che permette di intravedere la traccia spesso opaca e confusa di un percorso di formazione frammentato dominato da immagini, sequenze, sonorità che tendono ad assumere le vesti del simulacro mediatico, ancor più che la nettezza di una parola che rimane. Eppure l'ombra del passato tende comunque a riguardarci sempre più da vicino, anche nella eccitata e incandescente realtà digitale che fissa nel presente dilatato dell'istante ogni tensione vera, che chiede di essere sedimentata. La nostalgia muta, evolve, in questo tempo molteplice e vago di perenne barocco italiano degradato, a fronte della rivoluzione binaria capace di rendere nostalgica, in un battito di ciglia, la stessa essenza dell'hardware già prima del contenuto, a sua volta labile e frantumato negli utilizzi di secondo e terzo grado. Che cosa è la memoria? Che cosa è la nostalgia? Nel momento in cui si scardinano nel profondo i nostri stessi sistemi percettivi, cambiano drammaticamente sotto gli impulsi più suggestivi e infidi consolidati processi di apprendimento, chi siamo? Chi

Un confronto di studiosi al seminario internazionale su memoria e mass media oggi a Trento alla Facoltà di economia

siamo stati? Come ricordiamo noi stessi oggi qui e adesso? Mentre cinema e televisione rischiano di sembrare mezzi arcaici per giovani che non hanno memoria di un passato che si assottiglia nell'indistinto e tutt'altro che nostalgico? Sono temi che toccano da vicino gli autorevoli interventi di Costantine Verevis Monash della Università di Melbourne (Recollection-Image: Screen Memories, Film Remakes), di Vera Dika della Università di New Jersey City (Between Nostalgia and Regret: Strategies of Historical Disruption from Sirk to Mad Men), di Emiliano Morreale della Università di Teramo (Nostalgia, vintage e cinema), di Sara Zanatta della Università di

Trento («Attenti alla carta da parati!». L'Italia degli anni Sessanta nella fiction televisiva contemporanea, di Paolo Canepele del Museo del Film austriaco, di Gianluca Farinelli della Cineteca di Bologna, di Leonardo Gandini della Università di Modena e Reggio Emilia («Lo schermo della nostalgia»), di Andrea Bellavita della Università di Trento, di Adriano Filippucci di Canale Fox Italia («Piccoli ricordi sul piccolo schermo»), del regista Micol Cossali e ancora Leonardo Gandini («Filmare la nostalgia»). Va ricordato che proprio in questi giorni sono editi gli atti del convegno, svoltosi a Trento nel dicembre 2009, su «Memorie riflesse, lo schermo tra vero e

falso», seconda edizione del seminario a cura di Leonardo Gandini, Daniela Cecchin e Matteo Gentilini (Museo storico del Trentino), notevole contributo che integra tematiche parallele nelle dimensioni affini della dimenticanza e delle diversificate sinfonie delle memorie altre. Non appare secondario ricordare l'uscita in Italia della prima edizione integrale di quel capolavoro della memoria e della nostalgia superiore, della parola alta, rappresentato da «Parla», ricordo di Vladimir Nabokov, un testo dove anche gli appassionati di cinema e televisione di qualità ritroveranno le corde alate di un tempo dorato, di una Russia struggente dalla stanchezza sovrana.

FILM Solo 30 copie in distribuzione per l'opera di Martone sul Risorgimento
E il racconto di «Noi credevamo» si fa attendere

«Noi credevamo», l'atteso kolossal risorgimentale di Claudio Martone, dopo le polemiche per l'uscita in appena trenta copie, si è piazzato nel weekend solo al quindicesimo posto della graduatoria al botteghino (incasso di 127 mila euro) ancora guidata da «Maschi contro femmine», la commedia di Fausto Brizzi. E in effetti trenta copie sono davvero poche per un grande film, costato oltre sei milioni di euro, già passato in concorso a Venezia. Una pellicola importante sul Risorgimento, con un cast di tutto rilievo (da Lo Cascio a

Francesca Inaudi, da Toni Servillo a Luca Barbareschi, da Luca Zingaretti ad Anna Bonaiuto). Polemizza Carlo Degli Esposti, della Palomar che lo ha coprodotto. «È un film che ha avuto una genesi sofferta, ma è difficile capire perché solo così poche copie. È un dramma complessivo che riflette il disastro del nostro momento attuale». Dalla distribuzione «01», Filippo Roviglioni si dice «amareggiato», ma aggiunge: «Purtroppo fuori di qui c'è un mercato libero e noi non siamo proprietari di sale». Il film propone quattro episodi

inerenti il Risorgimento, che mostrano eventi e uomini diversi da quelli mitizzati dai libri di Storia, è inevitabile partire dal Mazzini «terrorista» interpretato da uno ieratico Toni Servillo. «Mazzini - precisa Martone - non era un terrorista. Le parole che pronuncia nel film sono tutte vere ed autentiche. Lui rappresenta quella parte d'Italia che rimane su una posizione da duro e puro, sofferta e per questo oggi molto preziosa. Ho girato mettendomi in rapporto con il presente: è anche un film sull'Italia di oggi».



Una scena di «Noi credevamo»

PINO PUTIGNANI
"Autobiografia non autorizzata"

Il nuovo album
nei negozi dal 5 novembre 2010

In Trentino nei seguenti punti vendita:
TRONY - Elettrocasa - via G.B. Trener, 16 TRENTO
TRONY - Elettrocasa - Centro direzionale sud, 10 TRENTO
TRONY - Elettrocasa - via del Garda, 169 ROVERETO
EXPERT - Videogarda - via S. Caterina, 109 ARCO
EXPERT - Videogarda - via S. Caterina, 78 ARCO
DISCOTIME - viale Dante, 78 RIVA DEL GARDA